



2 aprile 2006 Le cariche di tritolo fanno saltare la prima parte dell'ecomostro di Punta Perotti

→ **Il gup di Bari** ha accolto il ricorso presentato dall'Avvocatura dello Stato per conto di Palazzo Chigi

→ **Matarrese e gli altri** tornano in possesso delle terre dove venne edificato l'ecomostro poi abbattuto

Punta Perotti assurdo senza fine Annullata la confisca dei terreni

Il gup del tribunale di Bari ha accolto il ricorso di Palazzo Chigi e deciso l'annullamento della confisca dei terreni su cui era stato costruito l'ecomostro. Emiliano: «Incoerenza dell'ordinamento giudiziario».

IVAN CIMMARUSTI

BARI
ivan-cimmarusti@libero.it

I suoli di Punta Perotti a Bari, dove fino a quattro anni fa sorgeva l'omonimo "ecomostro", tornano nella proprietà dei gruppi edili Matarrese, Andidero e Quistelli. Così ha deciso il presidente della sezio-

ne gip-gup di Bari, in veste di giudice dell'esecuzione, Antonio Lovocchio, ricalcando le motivazioni della Corte europea dei diritti dell'uomo che il 29 gennaio 2009, "all'unanimità", aveva dichiarato illegale e non giustificata la confisca dei suoli disposta il 29 gennaio 2001 dalla Corte di Cassazione. Il giudice, infatti, ha accolto a pieno il ricorso dell'Avvocatura dello Stato per conto della Presidenza del Consiglio, la quale ha un obiettivo preciso: arginare il più possibile il rischio, concreto, che lo Stato sborsi svariati milioni di euro per il risarcimento del danno patrimoniale causato agli imprenditori. In sostanza, restituire subito i

suoli così da scomputare, in sede di quantificazione del danno, la somma che sarà sborsata per il risarcimento. Dura la reazione del sindaco di Bari, Michele Emiliano, che esclu-

L'avvocato del Comune
«Subimmo pressioni dalla magistratura per l'abbattimento»

de «che un posto sacro, come un parco dedicato alla legalità (Punta Perotti, ndr) possa essere ancora vilipeso dall'incoerenza dell'ordinamento giuridico italiano a cui nessuno po-

ne rimedio nonostante avessi chiesto già due anni fa al presidente Berlusconi di intervenire».

Ombre, inoltre, si sono estese sulla demolizione dell'ecomostro, compiuto ad aprile 2006. Il giudice, infatti, ha inviato l'incartamento giudiziario alla Procura generale della Corte d'Appello di Bari, affinché verifichi presunte "pressioni" per l'abbattimento. È stato lo stesso capo dell'Avvocatura comunale, Renato Verna, ad affermare in udienza, che «abbiamo demolito e qui abbiamo subito una pressione notevole anche da parte di organi giudiziari. Però corretta. (...) Noi abbiamo subito pressioni di carattere processuale. Non minac-